

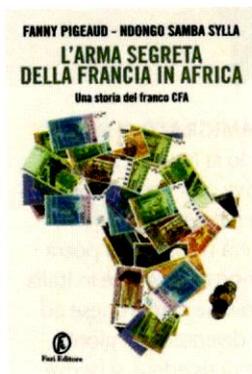


Fanny Pigeaud e Ndongo Samba Sylla

L'ARMA SEGRETA DELLA FRANCIA IN AFRICA

Una storia del franco Cfa

Fazi, 2019, pp. 256, €18,00.



S'intende per "zona del franco" quei 14 stati africani, ex colonie francesi in Africa, politicamente indipendenti

ormai da sessant'anni ma il cui sistema monetario è ancora strettamente legato a Parigi. Che così ne controlla le economie. Il franco Cfa fu creato nel 1945, quando la Francia ratificò gli accordi di Bretton Woods (regolarono fino al 1971 le relazioni commerciali e finanziarie tra i paesi industrializzati: Fondo monetario internazionale e Banca mondiale hanno le loro radici in Bretton Woods), e inizialmente significava Colonie francesi d'Africa e poi ridotto al più accettabile acronimo di Comunità finanziaria africana. La tesi del libro è che la "zona del franco" sia la spina dorsale di *Françafrique*, cioè di quel sistema di relazioni opache e neocoloniali attraverso le quali si dispiega la politica estera francese. Gli autori – Pigeaud è una giornalista che collabora soprattutto con *Mediapart*, rivista online d'inchiesta; Sylla è un economista senegalese – sono apertamente schierati ma hanno fatto un buon lavoro, che aiuta a comprendere un tema che spesso resta tra le righe. E non si nascondono che per ottenere l'auspicata sovranità monetaria, gli stati in questione devono dar prova di trasparenza e responsabilità nella gestione dei conti pubblici. Gli stati sono: Camerun, Ciad, Gabon, Guinea Equatoriale, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea-Bissau, Mali, Niger, Senegal, Togo.

Gisella Evangelisti DALLA CURVA DEL FIUME ALL'IMPROVISO

Ispirato alla storia di una pioniera

Croce, 2019, pp. 432, € 16,90.



La pioniera a cui è «liberamente ispirato» il libro è l'antropologa Maria Heise

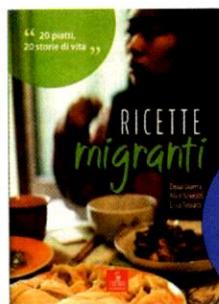
e la storia è ambientata sulla Sierra e nell'Amazzonia peruviana. A scriverlo è sempre un'antropologa che ha lavorato per vent'anni in Perù per la cooperazione internazionale. Un omaggio a una donna che ha vissuto sia tra i popoli discriminati degli altipiani, dedicandosi all'educazione dei bambini (in spagnolo e in lingua locale), sia tra la comunità amazzonica Asháninka sulle rive del fiume Tambo.

Elena Guerra, Alice Silvestri, Erica Tessaro

RICETTE MIGRANTI

20 piatti, 20 storie di vita

Cierre, 2019, pp. 166, € 14,00.



IN TAVOLA

Una giornalista e due insegnanti dell'associazione "veronetta/129"

(Veronetta è un quartiere di Verona) portano palato e curiosità in giro per il mondo, raccordando ricette e vicende migratorie, cucine e paesi. Quattro le storie afro-veronesi: il *Tajin di manzo* di Fatiha (Marocco), lo *Zighini* di Senait (Eritrea), il *Koliko Koudo azin bé nougbagba* di Gisèle (Togo), il *Bacalhau com natas* di Celestina (Angola). I primi due sono spezzatini, seguono patate fritte e uova, chiude il baccalà con panna.

Vincenzo Passerini TEMPI FEROCI

Vittime, carnefici, samaritani

Gabrielli, 2019, pp. 206, € 16,00.



Un invito perentorio a schierarsi. Rivolto ai cristiani, prima che agli altri.

Perché sono troppi coloro fanno finta di non vedere quello che sta accadendo ogni giorno: profughi e migranti umiliati, torturati nelle prigioni libiche (paese in guerra civile dal 2011, con il quale il governo ha appena rinnovato un'intesa per la "gestione" dei migranti), respinti da decreti stupidi e disumani, lasciati annegare nel Mediterraneo. L'autore propone una serie di riflessioni – alcune inedite altre pubblicate in una prima versione su *l'Adige*, *Trentino*, *il Margine*, *il Dolomiti.it* – che toccano gli anni 2018-2019 e che hanno il pregio di non girare intorno al problema. «Ma quale civiltà c'è da difendere? E da chi? Noi siamo gli assassini dei nostri più grandi valori. La civiltà europea affoga nel mare insieme agli infelici che essa si rifiuta di salvare. E questo crimine si compie tra gli applausi delle folle». E ancora: «L'Occidente è in guerra con i migranti, ma non vuole ammetterlo. Fa loro guerra, coi muri, con le leggi, vendendo armi ai regimi oppressori, sfruttando le ricchezze dei loro paesi, ma non vuole guardare le vittime delle sue guerre». Passerini è stato tra gli animatori di iniziative culturali e politiche quali la Rosa Bianca, il Margine, La Rete, Costruire Comunità. È stato consigliere regionale del Trentino-Alto Adige dal 1993 al 2003, ha presieduto dal 2011 al 2014 il Punto d'incontro (fondato da don Dante Clauser 1923-2013) che a Trento accoglie le persone senza dimora. È il suo quarto libro sul tema delle migrazioni.